

Portoghesi sui bus, multe in bilico dubbi del Colle sulle maxi-sanzioni

La «manovrina»

Solo oggi alla Camera il testo con le correzioni chieste dall'Ue
Il Tesoro: scusate il ritardo

Andrea Bassi

ROMA. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha dovuto fare pubblica ammenda. Ascoltato nelle Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato, ha chiesto scusa per il ritardo nella trasmissione al Parlamento del testo della manovra correttiva da 3,4 miliardi formalmente approvata dal consiglio dei ministri l'11 aprile. Il provvedimento, ha detto il ministro, sarà inviato oggi. A far notizia, più che le norme inserite nel testo, saranno probabilmente quelle escluse. Alcune per mancanza di copertura. Altre perché il Colle avrebbe fatto un attento esame dei requisiti di

necessità ed urgenza delle disposizioni indicate. Un tratto di penna, per esempio, sarebbe stato messo sulla norma che inasprisce le sanzioni, portandole fino a 200 euro, per chi viaggia su un autobus senza biglietto. Per difetto di copertura, invece, sarebbe stata cassata la norma che prevedeva sconti fiscali per gli abbonamenti ai trasporti pubblici. Della riforma complessiva costruita dal ministro delle infrastrutture Graziano Delrio, resterà insomma la parte che riguarda il riparto tra i Comuni del fondo da 4 miliardi per il trasporto pubblico locale. Ci sarà un criterio graduale di sostituzione del metodo della spesa storica con quello dei costi standard. I fondi, inoltre, saranno erogati tenendo conto dei servizi resti più che dei chilometri percorsi e ci sarà anche un meccanismo che penalizzerà quei Comuni che non mettono a gara il servizio. Per il resto le anticipazioni della vigilia dovrebbero trovare tutte conferme. La manovra da 3,4 miliardi



Le misure

Per coprire parte dei 3,4 miliardi sollecitati da Bruxelles confermati i maggiori prelievi dal settore giochi

per il 2017, sale a 5,1 miliardi nel 2018. Le risorse abbasseranno lo sforzo necessario per azzerare le clausole di salvaguardia sull'Iva, il cui valore scenderà da 19,5 a circa 14,4 miliardi. Buona parte del gettito arriverà dal potenziamento dello «spilt payment», il meccanismo per cui le fatture vengono pagate al netto dell'Iva.

Questo meccanismo, che oggi vale per la pubblica amministrazione, sarà esteso a tutte le società controllate dal pubblico, ma anche ai professionisti come ingegneri e avvocati. Il gettito previsto per le casse pubbliche è di 1,2 miliardi, ai quali vanno ad aggiungersi altri 900 milioni di euro da una nuova stretta sulle compensazioni, per le quali sarà necessario il visto di conformità di un professionista se l'importo è superiore a 5 mila euro (oggi il limite è a 15 mila euro). Un contributo di 400 milioni arriverà dal settore dei giochi. Il prelievo unico erariale sulle slot machine, salirà dal 17,5% al 19% sulle Awp, le macchinette di prima generazione, e dal 5,5% al 6% sulle più moderne Videolotterie. La tassa della fortuna sui premi oltre i 500 euro sarà raddoppiata dal 6% al 12%, mentre quella sul Lotto passerà dal 6% all'8%.